

LIBRERIE

Rubrica di schede librarie
a cura di Tiziano Tussi

Corti da consumare velocemente. Sei racconti di Claudio Gavioli che trattano di diversa umanità con rimandi letterari così smaccati da ritornare simpatici a chi legge. Il caso ad esempio di un calciatore alla fine della sua carriera, un calciatore di serie minore, che pur di sfondare ancora vende la sua anima, il corpo precisamente, al diavolo della chimica che gli fa iniezioni da cavallo per renderlo velocissimo e che lo trasforma, alla fine, proprio in un cavallo che sogna al chiaro di luna, vicino alla soppressione, con gli occhioni aperti. Kafka, Chamisso? Piccole rivincite che si scontrano con grandi illusioni e colpi magistrali, un riflesso da *Ultimo tango a Parigi*. Ed intanto la vita vissuta è sempre più un giro di giostra.

Claudio Gavioli, *Una degna conclusione*, Sedizioni, Milano, 2006, pp. 144, € 12,00.



Goffredo Parise ed il Giappone. Un amore a prima vista. Tra il 1981 ed il 1982 in veste di giornalista, inviato dal *Corriere della Sera*, resta circa un anno in Giappone. I suoi scritti, raccolti in volume per Adelphi, ci mostrano un fine letterato italiano che si lascia incantare velocemente dalla spiritualità del Paese. Lo visita e raccoglie quello che a lui, che viene dal Paese della politica – così definisce l'Italia – sembra la rivincita assoluta delle cose dello spirito. La rivincita dello spirito in assoluto. Incontri, luoghi e costruzioni che gli richiamano il nulla ed il vuoto. Il silenzio. E spesso ricorre la frase che dà origine al titolo del libro: *La bellezza è frigida*. Una bellezza non fisica quando anche il fisico si trasforma, si trascolora, in spirito. La sensualità delle giapponesi lo rimanda alla nullità della vita e lo sorprende in ogni situazione. Un Giappone forse onirico, ma pieno di grazia. E già negli Anni Ottanta tutte le nevrosi dei giapponesi potevano essere colte, tutti i materialissimi tentativi di egemonismo economico locale ed internazionale potevano essere rilevati. Parise si ferma alla soglia dei problemi, degusta tè, si fa incantare dal nulla. Un modo di intendere il Giappone anche questo. Ed in fondo Mishima si era già suicidato.

Goffredo Parise, *L'eleganza è frigida*, Adelphi, Milano, 2008, pp. 168, € 12,00.

In questi tempi così scontati, tutto ritorna, fa bene (ri)leggere un piccolo testo a cura di Carlo Angelino che raccoglie tre brevi scritti di Carl Schmitt, noto giurista, che non esitò ad abbracciare e ad esaltare le posizioni politiche di Hitler, la sua teorica. Come anche un altro noto filosofo, Heidegger, Schmitt, cui non difettavano intelligenza e cultura, non si risparmiò – ed in questi scritti risulta evidentissimo – ad usare modalità interpretative da bettola per supportare il razzismo hitleriano. Ciò nulla toglie alle sue capacità ma nulla aggiunge in decenza. Angelino ricorda che si può essere perciò validi teorici ma anche pessimi cittadini della democrazia. Perché meravigliarsene? L'esempio di Schmitt serve anche oggi, tempi in cui distinguere appare sempre più difficile.

Carlo Angelino, *Carl Schmitt sommo giurista del Führer. Testi antisemiti (1933-1936)*, il melangolo, Genova, 2006, pp. 40, € 10,00.



Dopo *La casta*, Stella e Rizzo, mandano in libreria *La deriva*. Date le altissime vendite del primo libro, perché non approfittarne? Il sottotitolo parla di... naufragio. Aspettiamo, *Il diluvio*, *L'inondazione*, *Il terremoto*, ecc. Ma un merito il libro ce l'ha. A parte che chi non ha letto il primo potrebbe utilmente rifarsi solo con questo, tanti e tali sono le tematiche prese di mira. Mi piace ricordare quelle sulla scuola, sulle scodellatrici. E perciò è un utile elenco di storture che nel nostro bel paese allegramente campano. Molte questioni di cui si sa in generale, qui assumono veste precisa, dati, nomi, numeri. Il libro può servire anche se l'operazione in sé appare oramai un poco frustra. Infatti le vendite non sono così alte come l'altro. E poi, così come il primo loro libro, corre il rischio di non raggiungere il risultato veicolato dall'operazione: lo schifo per l'attuale classe politica. Alle ultime elezioni nazionali solo il tre per cento in più di astensionisti. Nell'epoca dell'indifferenzismo anche la denuncia circostanziata di scandali può trasformarsi nell'opposto, e divenire un discorso spuntato se troppo generalizzato: si può spettacolarizzare.

Gian Antonio Stella, Sergio Rizzo, *La deriva. Perché l'Italia rischia il naufragio*, Rizzoli, Milano, 2008, pp. 306, € 19,50.